

L'anno straordinario della multinazionale, guidata dall'agratese Maurizio Rota, che ha il suo quartier generale all'Energy park

Il nuovo oro è l'informatica, Esprinet vola

Fatturato da record, nuove assunzioni, bonus extra ai collaboratori e ulteriore incremento del personale nel 2021. Sognando la metropolitana...

VIMERCATE (tlo) Un anno d'oro, il migliore nella storia dell'azienda, che racconta di come la pandemia e i relativi lockdown abbiano portato ancor di più la tecnologia al centro delle nostre vite. Numeri da record nel 2020 per una multinazionale che da anni ormai ha scelto Vimercate, e in particolare Energy park, accanto alle Torri Bianche, per la sua casa in Italia.

E che vuole restituire al territorio e ai suoi collaboratori quanto ricevuto nel tempo e in particolare negli ultimi 12 mesi.

Stiamo parlando di Esprinet, società leader nel Sud Europa nella distruzione di prodotti informatici.

Il fatturato del 2020, in piena pandemia, ha fatto registrare una crescita di ben il 14%, 4,5 miliardi di euro (utile netto 31,8 milioni, +35% rispetto al 2019). Un balzo record, favorito come detto dalla crescita esponenziale dalle richieste di prodotti tecnologici grazie a smart working e didattica a distanza, ma non solo. Un salto in avanti, che ha consentito l'assunzione di ulteriori 259 persone nello scorso anno, e che i vertici dell'azienda hanno voluto condividere con i dipendenti delle sedi di Vimercate (quartier generale) e di Cavenago e Cambiagio (sede dei magazzini).

Su precisa volontà del presidente **Maurizio Rota**, agratese, e dell'amministratore delegato **Alessandro Cattaneo**, la multinazionale ha distribuito ai suoi collaboratori un premio straordinario di 600 euro ciascuno, che si aggiungono ad una tantum



Il presidente del Gruppo Esprinet, l'agratese Maurizio Rota

di 400 euro dello scorso anno. E per l'anno in corso sono previste nuove assunzioni, anche e soprattutto nella sede di Energy park.

All'amministratore delegato Cattaneo abbiamo chiesto di tracciare un bilancio e di illustrarci le scelte future.

Al di là dei numeri, che anno è stato quello appena trascorso per Esprinet?

E' stato un anno molto complicato a causa della pandemia. Una sfida importantissima che abbiamo saputo affrontare da subito. Tutti i collaboratori sono entrati in smart working per tutti i giorni lavorativi. Una decisione per noi naturale, avendo introdotto il lavoro da casa per due giorni la settimana, già prima della pandemia. E' sta-

to però anche un anno straordinario per quanto riguarda i numeri. La domanda di tecnologia è aumentata tantissimo. Una sfida che abbiamo potuto affrontare al meglio grazie al nostro personale.

Personale al quale avete voluto dare un riconoscimento tangibile e concreto.

L'idea è del nostro presidente, Maurizio Rota. Abbiamo voluto premiare l'impegno e il sacrificio. Un aiuto ai nostri collaboratori che però ha anche l'obiettivo di dare una mano, speriamo, al nostro territorio. Il nostro auspicio è che quei bonus, per erogare i quali abbiamo rinunciato a un milione di euro di utili, vengano spesi per fare acquisti, per aiutare il commercio e le attività locali.

A giudicare dai primi numeri nel 2021 si registrerà un'ulteriore crescita. E' così?

Confermo, Lo sviluppo del mercato prosegue. E credo che il trend non si limiterà al solo 2021. Le richieste di tecnologia non arrivano soltanto dalle aziende, ma anche dalle famiglie, con una crescita molto importante anche tra i più anziani, e dallo Stato.

Ciò consentirà ulteriori assunzioni?

Absolutamente sì. Ne sono previste altre 110 nell'anno in corso, con importanti ricadute proprio sui siti di Vimercate e Cavenago-Cambiagio. Non siamo un'industria che ha bisogno di nuovi impianti, quindi tutto il nostro investimento va sulle persone. Lo avvertiamo come un do-

vere morale anche e soprattutto nei confronti di questo territorio.

A proposito di territorio, qual è il bilancio di questi anni nella nuova sede di Vimercate?

Absolutamente positivo. La scelta di trasferirci dalla vecchia sede di Nova Milanese all'Energy park è stata azzeccata. La struttura e il contesto sono straordinari. I clienti esteri in visita restano stupiti. Ci dicono che sembra di essere in un campus americano.

C'è però un neo, ben noto, che è quello dell'assenza di un collegamento su fer-

ro con Milano?

E' così. Da anni, non solo noi, attendiamo il prolungamento di metropolitana. Molti nostri collaboratori arrivano da Milano. Questo collegamento costituirebbe un ulteriore salto in avanti anche per la qualità della vita. Sappiamo che ora è stato avviato il progetto per la realizzazione di una metro tranvia leggera. Speriamo che l'iter possa proseguire velocemente. Noi, se chiamati in causa, saremo pronti a fare la nostra parte sempre nell'ottica di voler restituire a questo territorio quanto ci sta dando.

Lorenzo Teruzzi